

Intervento Ass. Simona Arletti al Consiglio Comunale su La gestione integrata dei rifiuti - 16.01.2012

Presidente, Consiglieri, Ospiti,

in questa giornata così triste per tanti di noi invece del silenzio dobbiamo parlare di un tema molto complesso, quello della gestione integrata dei rifiuti.

Oggi vorrei parlarvi (**SLIDE 2**):

1. di come Modena si posiziona da città europea nella gestione complessiva dei rifiuti,
2. dei risultati sulla raccolta differenziata che ci hanno permesso di chiudere la discarica,
3. dei progetti sull'impegno prioritario che abbiamo di prevenire la produzione dei rifiuti,
4. delle sfide che abbiamo di fronte per raggiungere l'obiettivo del 50% di avviato al recupero,
5. del contributo del termovalorizzatore alla nostra qualità dell'aria, visto che di anche di recente si sono affermate cose con troppa leggerezza.

Partiamo dal fare il punto sul percorso intrapreso in Commissione consiliare durante gli otto incontri del 2011. Scorrerò velocemente le slide per non rubare troppo tempo. Trovate le date, i temi e le presenze di questo lungo percorso a dimostrazione che l'Amministrazione non ha nulla da nascondere nella programmazione e controllo della gestione dei rifiuti, anzi ha bisogno del **confronto** più ampio su un tema così complesso. A riprova di ciò oltre a queste Commissioni mi sono recata in tutte le Circoscrizioni per presentare in pubbliche assemblee dapprima le politiche ambientali poi specificatamente le politiche sui rifiuti che sono anche disponibili sul sito Ambiente insieme alle altre politiche di riferimento dell'Assessorato all'Ambiente. (**SLIDE 3 e SLIDE 4**). Dunque vedete nelle slide tutte le Commissioni consiliari svolte:

1) 1 marzo

Smaltimento, riciclo e rigenerazione – 1° audizione - con Giuseppe Bortone (Regione E.R.), Gianluca Cencia (Federambiente), Rita Nicolini (Provincia);

2) 29 marzo

Gestione dei rifiuti: esperienze delle città – 2° audizione – con Cristina Sassi (Ass. Parma), Rappresentante Centro di Vedelago, Paolo Mauri (Akron) Silvano Guerzoni (Comitato Salute Ambiente), Simonetta Tunesi (Università di Padova)

3) **19 aprile**

prosecuzione della 2° audizione – con Carla Poli (Centro Riciclo Vedelago), Mauri, Guerzoni e Tunesi

4) **8 settembre**

Modifica sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di termovalorizzazione di Via Cavazza – con Claudio Galli (Herambiente), Vittorio Boraldi (Arpa), Alberto Pedrazzi (Provincia), Ass. Vaccari

5) **18 ottobre**

Presentazione dello Studio di fattibilità per la raccolta differenziata porta a porta – con Riccardo Venturi (Ditta Sintesi)

6) **8 novembre**

Gestione rifiuti: illustrazione proposta – con Sandro Boarini (Hera Sot Modena)

7) **15 novembre**

Termovalorizzatori: impatto sull'ambiente ed evidenze scientifiche relativamente alla salute dei cittadini – 3° audizione – con Paola Angelini (Regione E.R.), Vanes Poluzzi (Arpa Bo), Massimo Federico (Registro Tumori), Marco Vinceti (Università Mo), Giancarlo Pizza (Ordine dei Medici E.R.)

8) **22 novembre**

Studio di fattibilità per la raccolta differenziata porta a porta: discussione con esperti – con Attilio Tornavacca, Natale Belosi, Riccardo Venturi.

La gestione integrata dei rifiuti riguarda diversi aspetti dalla prevenzione della produzione, alla raccolta, al riciclo, al recupero di materia ed energia ma è di sicuro lo smaltimento l'aspetto più discusso, mi piace mettere in evidenza che **Modena** anche in questo delicato settore è **città europea**. (SLIDE 5)

In un **paese** in cui vasti territori e grandi città sono in permanente emergenza, la raccolta differenziata ha da poco superato il 30%, lo smaltimento in discarica è al 45%, le filiere industriali del riciclo sono ancora inadeguate e le ecomafie prosperano, soprattutto con i rifiuti speciali, per la grave carenza di strutture e controlli, il governo dei rifiuti nella Regione e nella Provincia di Modena è da decenni un positivo punto di riferimento nazionale. **Dall'ultimo Report 2011 “Gestione dei Rifiuti in Emilia Romagna” di Arpa, la nostra provincia ha toccato il 52,1% di raccolta differenziata rispetto ad un totale regionale del 50,4%. (SLIDE 6)**

Non c'è mai stata emergenza e ne dobbiamo essere orgogliosi! **Modena** ha spesso contribuito ad affrontare gravi crisi nazionali. La prioritaria tutela

dell'ambiente e della salute dei cittadini e degli operatori è stata assicurata con la realizzazione di impianti sicuri e permanentemente controllati, adeguati di volta in volta alle più stringenti norme comunitarie e alle più avanzate esperienze europee. La capacità di innovare i sistemi di raccolta e trattamento, di contenerne i costi per imprese e famiglie hanno contribuito alla competitività del tessuto socio-economico provinciale. Da sempre Modena tratta e smaltisce autonomamente tutti i rifiuti urbani prodotti.

In dieci anni la raccolta dei rifiuti urbani nella **provincia** è passata da 581 a 662 kg/anno per abitante, per complessive 464.167 tonnellate raccolte nel 2010 (dati Osservatorio Provinciale). Si tratta di un dato in linea con gli andamenti nazionali, coerente con le previste dinamiche demografiche e socio-economiche provinciali e con la scelta fatta dalla nostra Regione dell'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi agli urbani che ha avuto il merito di governare un settore che in altri luoghi del Paese è tra i primi a generare illegalità.

Nel **nuovo PPGR**, come anticipato nella pianificazione provinciale vigente, vengono pienamente assunte le linee della strategia tematica europea per la prevenzione e il riciclo, superando, sul piano culturale e operativo, incertezze e resistenze, innovando con convinzione i sistemi di gestione e adottando una contabilità adeguata a rappresentare gli obiettivi di una comunità del riciclo e del recupero, che non si ferma alla percentuale di RD raggiunta. Su tale linea la direttiva indica finalmente agli stati membri un obiettivo coerente e doppiamente innovativo: raggiungere entro il 2020 il 50% di rifiuti avviati al riciclo “provenienti dai nuclei domestici e possibilmente di altra origine” purchè simili. La raccolta differenziata non vale in sé, ma in funzione dell'obiettivo del riciclaggio, anche di rifiuti speciali assimilati. Il 65% di R.D., pur restando un dato normativo di riferimento, è significativo solo se coerente con l'effettivo maggiore riciclo e il minore smaltimento.

(SLIDE 7 e SLIDE 8)

Solo grazie ai risultati raggiunti nella raccolta differenziata e al continuo ammodernamento dell'inceneritore, come indicato dal PPGR, è **stato possibile**

chiudere, dopo decenni di servizio, la discarica di Modena. (SLIDE 9). La priorità del riciclo e dello smaltimento con recupero energetico delle componenti non recuperabili, risponde alla necessità di ridurre ulteriormente il conferimento in discarica dei rifiuti urbani e speciali assimilabili, assumendo l'obiettivo comunitario delle “**discariche zero**” al 2020.

Riciclo di materia, trattamento separato delle frazioni organiche, recupero energetico di quelle non recuperabili, sono per Modena gli snodi di un unico sistema coerente che, come avviene nei più avanzati paesi europei, non contrappone tra loro tecniche indispensabili. In particolare, lavoreremo per dare concretezza alla revisione complessiva degli impianti di via Caruso perchè diventi il **nuovo Polo del Riciclo e del Recupero** attraverso gli impianti di digestione anaerobica e di recupero materiale per il settore edile. (SLIDE 10 e 11). In questo senso la proposta di trasformare l'attuale Osservatorio sul termovalorizzatore in uno strumento che si occupi del Polo del Recupero mi pare molto opportuna. (SLIDE 12).

E' chiaro che la vera sfida della società del XXI secolo è quella di adottare adeguate politiche nazionali che obblighino i sistemi produttivi e distributivi a **prevenire la produzione di rifiuti**, riducendo lo spreco di alimenti, di materie prime e di energia. Anche localmente è doveroso promuovere iniziative autonome, come i progetti che rientrano negli accordi A21 “Brutti ma buoni”, “Last Minute Market” o i centri come il “Tric-Trac”, tant'è che andremo a realizzare un secondo punto per il riuso. Senza dimenticare la promozione della filiera corta, gli erogatori di acqua potabile o la “casa dell'acqua” come quella che inaugureremo in Circoscrizione 3 il 15 febbraio 2012. (SLIDE 13 e 14) e se avrà dei buoni risultati non sarà certo l'unica come chiesto dal C.C. stesso.

Importante anche l'apporto della Grande Distribuzione che grazie a progetti come i “Brutti ma Buoni” e la distribuzione dei detersivi sfusi di Coop Estense o il recupero delle eccedenze di LECLERC-Conad a beneficio di associazioni di volontariato e Onlus, permette ogni anno di risparmiare oltre 1000 tonnellate di rifiuti. (SLIDE 15)

Per raggiungere l'**obiettivo del 65%** di raccolta differenziata, ma più ancora come dice l'UE il 50% di avviato al recupero il percorso pianificato per il futuro è molto articolato e in salita, ma possiamo basarci sui buoni risultati raggiunti. Dal 2005 al 2011 è più che raddoppiata la quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato (da 32.266 ton a 65.916 ton) incrementando di 22 punti la % di RD (dal 30% al 52%). **(SLIDE 16)**. Un risultato raggiunto grazie alla promozione delle isole ecologiche, alla riorganizzazione dei cassonetti e a iniziative come la stazione automatizzata di via Taglio inaugurata a luglio del 2010, quella interrata in San Francesco, il coinvolgimento di 11.000 famiglie nella prima fase del porta a porta, la raccolta di umido, carta e cartone per gli esercenti del centro **(SLIDE 17 e 18)**.

Il progressivo miglioramento dei sistemi di raccolta deve puntare alla maggiore cooperazione dei cittadini e delle imprese, alla più efficace separazione dei flussi, al decoro e alla pulizia delle città, compromessi dal crescente abbandono scorretto di rifiuti che dobbiamo sanzionare severamente usando anche le nuove tecnologie come le telecamere. Analogamente vanno potenziati i **Centri di raccolta** selettiva dei rifiuti urbani pericolosi e ingombranti. Anche i sistemi di raccolta stradale devono essere migliorati.

Nel percorso di approfondimento abbiamo anche analizzato lo studio di fattibilità per applicare il metodo del Porta a Porta (**PAP**) **(SLIDE 19 e 20)** all'intera città con tariffe puntuali, come richiesto dall'O.d.g. del C.C. del 28 giugno 2010, verificando che nelle condizioni date gli incrementi per i cittadini sarebbero troppo onerosi per essere sopportati in questo momento storico. Lo studio resta comunque un lavoro utile soprattutto per le gare che saranno costruite dal nuovo ATO regionale (Atersir).

Abbiamo quindi sviluppato con il gestore e sottoposto al vaglio della Commissione **un nuovo sistema integrato per la raccolta differenziata** che si basa anche sull'apporto essenziale dei volontari per il contatto con i cittadini **(SLIDE 21, 22, 23)**. Sto parlando dello **Smart Waste System**, uno strumento progettuale sperimentato dal gestore per individuare la soluzione industriale più sostenibile,

efficace, dinamica e adattiva alle specificità del territorio modenese per la gestione ottimale, intelligente (SMART) della raccolta di tipo integrato. Si propone una riorganizzazione della raccolta stradale aggregando i punti di raccolta e introducendo nuove modalità di fruizione dei cassonetti da parte dei cittadini che scoraggino chi usa l'indifferenziato e favoriscano chi differenzia.

Il progetto poi prevede lo sviluppo del porta a porta basato su precisi target territoriali (forese e centro storico) e su utenze commerciali, non più solo quelle in centro storico. Infine si vuole rafforzare gli incentivi alla fruizione delle stazioni ecologiche specie per i materiali che vengono abbandonati vicino ai cassonetti.

Parte essenziale sarà l'attività di comunicazione “porta a porta” con il coinvolgimento delle più significative realtà locali d'aggregazione e priorità al rapporto diretto tra cittadini e cittadini o cittadini e operatori. (SLIDE 24,25,26)

La pianificazione provinciale nel percorso condotto verso il nuovo PPGR ha rafforzato il quadro conoscitivo anche rispetto la corretta gestione dei rifiuti speciali, già presenti negli strumenti vigenti. A fronte delle 464.167 tonnellate di rifiuti urbani raccolti nel 2010 in Provincia di Modena, si producono circa 1 milione e 800 mila tonnellate di **rifiuti speciali**. Circa la metà sono rifiuti inerti o da demolizioni. Le imprese recuperano circa il 60% dei loro scarti, per buona parte simili ai domestici e come questi “figli” del nostro sistema economico-produttivo. Da queste considerazioni non si può che passare a parlare degli altri due aspetti connessi alla gestione dei rifiuti: lo **smaltimento** attraverso l'inceneritore e il progetto del teleriscaldamento.

Il 12 settembre 2011 è stato dato il via libera alla nuova Autorizzazione integrale ambientale (Aia) dell'inceneritore di Modena che prevede l'avvio di una nuova linea da 60 mila tonnellate di rifiuti che si sommano alla potenzialità di 180 mila tonnellate prevista per la quarta linea già in funzione e che garantirà con le migliori tecniche disponibili al territorio provinciale l'autosufficienza a discariche chiuse, inoltre sono stati posti limiti ulteriori alle emissioni anche in termini di flusso di massa . (SLIDE 27). Sul tema tanto discusso degli effetti sulla salute, il 2 dicembre

2011 sono stati presentati i dati finali di **Moniter**: lo studio conferma che i valori delle emissioni in atmosfera degli impianti di incenerimento della Regione, per quanto riguarda tutti i principali inquinanti, sono nettamente inferiori ai limiti di legge. Conferma, inoltre, l'impossibilità a distinguere la traccia dell'inceneritore dalle altre fonti di inquinamento rendendo molto difficile la correlazione delle emissioni dei TWE regionali con patologie tumorali e invalidanti. (SLIDE 28). Unica correlazione staticamente significativa sono le nascite pre termine, senza che comportino aumento i rischio di salute per i neonati. Quindi nessuna emergenza sanitaria, ma lo stimolo ad esigere le migliori tecniche disponibili per abbattere le emissioni, tant'è che continuerà uno studio su tutte le fonti emmissive.

Ho letto sui quotidiani dati che creano ad arte **allarmismi ingiustificati** : vediamo di dire chiaramente che il **contributo dell'inceneritore alla qualità dell'aria** non è nullo ma non determinante: per la concentrazione di PM10 da dati Arpa 2011 è pari nemmeno all'1% e per quanto riguarda la CO2 (SLIDE 29) delle 1.047 kt prodotte nel 2009 (come da Piano d'azione approvato dal C.C. nel luglio 2011) solo il 4,5% è collegabile alla produzione locale di energia elettrica e termica.

La seconda linea autorizzata ha come finalità un progetto strategico per la sostenibilità ambientale della città: il progetto del **teleriscaldamento**, che ha visto tra il 2010 e il 2011 l'inaugurazione delle due centrali di cogenerazione di Villaggio Giardino e del III Peep. A regime all'allacciamento saranno oltre 9.000 gli appartamenti riscaldati col calore ottenuto dai rifiuti per una riduzione complessiva di emissione di CO2 in atmosfera di circa il 78% entro il 2020. (SLIDE 30-31)

Non nascondiamoci un ultimo aspetto: l'incremento della raccolta differenziata e le maggiori quantità di rifiuti da avviare al recupero di materia debbono però trovare un mercato e superare forti ostacoli nelle relative filiere industriali. Ancora insufficiente è il ricorso agli “**acquisti verdi**” (SLIDE 32), che vanno sostenuti e promossi nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e nei consumi privati, privilegiando i prodotti realizzati con materia riciclata. In questo il nostro Comune sta facendo la sua parte sia sull'acquisto di carta, di bicchieri compostabili sia sulla

conversione del parco auto con mezzi più ecologici che oggi è all'82% alimentato in modo ecocompatibile. Ricordo che coi 10 erogatori di acqua potabile abbiamo risparmiato nel 2010 e 2011 oltre il 30% delle bottigliette di plastica, inoltre abbiamo usato il 38% di carta riciclata per citare solo alcuni dati.

IN CONCLUSIONE il governo dei rifiuti non propone solo questioni ambientali e opportunità economiche e occupazionali, ma significativi risvolti sociali e culturali. I rifiuti e la loro gestione sono specchio della nostra società e della capacità di agire come comunità. (SLIDE 33). Richiede **responsabilità civile** nel mantenere pulito l'ambiente in cui viviamo, prima di tutto sporcandolo meno. E' quindi essenziale promuovere la partecipazione dei cittadini nella gestione dei rifiuti, sostenuta con la comunicazione e la corretta informazione, contrastando strumentalizzazioni, distorsioni e vere falsificazioni della realtà e dei risultati raggiunti che Modena ha conseguito con l'impegno e la serietà che la contraddistingue: tra questi sottolineo la **gestione trasparente** che non lascia spazio a traffici illeciti come il primo, parimenti importante quanto gli obiettivi ambientali.

Vi ringrazio dell'attenzione e vi ricordo che la presentazione sarà come sempre disponibile su www.comune.modena.it/ambiente.

DATI GPP

Distributori automatici di bevande calde

Da settembre 2011 sono stati installati i nuovi distributori che erogano bevande calde in bicchieri di carta e con l'utilizzo di palette di legno in luogo dei tradizionali prodotti di plastica

Bicchieri di carta

sett-ott-nov-dic 2011 sono stati erogati 160.000 bicchieri in carta quindi completamente biodegradabili e pertanto si è evitato un analogo consumo di bicchieri di plastica

Erogatori acqua potabile

minori consumi di bottigliette in PET

2010 vendute 23.513 bottigliette in PET riduzione del 34,70% rispetto al 2009

2011 vendute 24.895 bottigliette in PET riduzione del 30,86% rispetto al 2009

Carta

7.030 risme di carta riciclata 36% sul totale delle risme acquistate

6.940 risme di carta riciclata 38% sul totale delle risme acquistate

Autovetture

nell'anno 2011 sono state acquistate 6 autovetture

6 Fiat Panda alimentate a benzina/gpl EURO 5

e sono state demolite altrettante autovetture EURO2

sono state ordinate altre 6 autovetture

6 Fiat Panda alimentate a benzina/gpl EURO 5

e saranno demolite altrettante autovetture EURO2

con quest'ultima consegna, prevista per il prossimo febbraio, il parco autovetture è all'82% con alimentazione ecocompatibile (il 67% se nel conteggio si considera anche la Polizia Municipale che è dotata di 36 autovetture ma solo 8 eco)